

esercizi, per quanto siano scarsi ed inadeguati, almeno per la tenuità della somma che è stanziata nel bilancio, abbiano l'intento esclusivamente militare. E questo scopo il signor ministro può raggiungerlo facilmente, perchè si tratta di rivedere i programmi, e quando ne sia d'uopo, correggerli.

Io adesso non ho nè la volontà, nè il bisogno di dire all'onorevole ministro quanto, a proposito di questo insegnamento, si sia fatto e pensato dagli uomini competenti. Ma il certo è che se noi riprendiamo ad esaminare tutto il compito educativo della nostra patria, si vedrà che ogni volta che la ginnastica è venuta in mente ad alcuno dei migliori pensatori come mezzo d'educazione, fu sempre alla ginnastica militare che volsero il loro pensiero.

Perciò io faccio in questo senso una raccomandazione all'onorevole ministro, e spero che vorrà accoglierla di buon grado.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della pubblica istruzione.

Villari, ministro della pubblica istruzione. Io accetto la raccomandazione dell'onorevole Baccelli.

Solamente gli ricordo, e credo che egli sarà meco d'accordo, che trattandosi spesso di esercizi temporanei, tanto per dare tra una lezione e l'altra un po' di riposo agli scolari, non sempre si può fare questa ginnastica militare.

Ad ogni modo accetto la raccomandazione che lo scopo principale della ginnastica debba essere rivolto anche all'intento militare.

Presidente. Non essendovi altre osservazioni, s'intende approvato il capitolo 15 con lo stanziamento di lire 10,000.

Capitolo 16. Spese di liti (*Spesa obbligatoria*), lire 6,000.

Capitolo 17. Spese per dispacci telegrafici governativi (*Spesa d'ordine*), lire 1,000.

Capitolo 18. Spese postali (*Spesa d'ordine*), lire 3,800.

Capitolo 19. Spesa di stampa e provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria, lire 60,000.

Capitolo 20. Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (*Spesa obbligatoria*), per memoria.

Capitolo 21. Spese casuali, lire 70,000.

Spese per l'amministrazione scolastica provinciale. — Capitolo 22. Regi provveditori agli studi ed ispettori scolastici - Personale (*Spese fisse*), lire 826,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Mestica.

Mestica. Una riforma nell'amministrazione provinciale scolastica da lungo tempo si viene chiedendo, ma si attende ancora. Consentite, perciò onorevoli colleghi, che io dica brevi parole su quest'argomento; e lo farò senza divagare in generalità, tenendomi a cose di fatto e a considerazioni pratiche.

Abbiamo presentemente in ciascuna delle Provincie dove esiste pure qualche Istituto tecnico, e sono la massima parte, non uno ma più Consigli scolastici; cioè il Consiglio provinciale scolastico propriamente detto, e poi tante Giunte locali di vigilanza quanti sono gli Istituti tecnici nella stessa Provincia esistenti.

Così il Consiglio provinciale scolastico come la Giunta di vigilanza hanno autorità pressochè eguale; salvochè quella della Giunta è limitata al rispettivo Istituto, laddove quella del Consiglio provinciale scolastico si estende a tutte le altre scuole primarie e secondarie della Provincia. Il provveditore degli studi da una parte, il presidente o i presidenti delle Giunte di vigilanza dall'altra, rappresentano del pari, per funzioni consimili, ciascuno il ministro della pubblica istruzione. È questa una di quelle moltiplicazioni di uffici, che pur troppo abbondano nei complessi e talora malnati congegni delle nostre pubbliche amministrazioni. E se non mal nato, nato certamente senza l'autorità della legge è quello delle Giunte di vigilanza.

Secondo la legge Casati, il provveditore degli studi ha la soprintendenza e la vigilanza non solo dell'istruzione classica, ma anche della tecnica dei due gradi: secondo la legge Imbriani, gli istituti tecnici, esplicitamente, sono affidati al governo del Consiglio provinciale scolastico. Invece, per effetto dei posteriori regolamenti il Consiglio provinciale scolastico dagli istituti tecnici è del tutto escluso; il provveditore non vi ha nessuna ingerenza, e, anzi, nella sua qualità ufficiale, non potrebbe nemmeno mettervi piede.

Oppongono alcuni che le amministrazioni provinciali, oltre al fornire per l'Istituto tecnico l'edificio e il materiale, come si dice, scientifico e non scientifico, concorrendo, insieme col Governo, a pagare la metà delle spese per gli stipendi del personale, hanno diritto ad una speciale sorveglianza sull'Istituto. E sta bene. Ma nel Consiglio provinciale scolastico, non vi è già la rappresentanza del Consiglio e della Deputazione provinciale? Anzi, in non poche città, gli stessi consiglieri che appartengono alla Giunta di vigilanza, appartengono non di rado anche al Consiglio provinciale